

23 MARZO

23 MARZO
Marca. A Celle Ligure, Savona, «Prigietta Bassa»: marcia non competitiva di 10 chilometri.
Classica. A Firenze, al Teatro Comunale, l'Orchestra Regionale della Toscana, diretta da Bruno Bertolotti, interpreta brani di Schoenberg e «Il volo di Lindbergh» di Weill.

24 MARZO

24 MARZO
Scultura. A Parigi, al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, antologica dedicata a Karen Hansen. Gran parte delle opere esposte sono state realizzate dalla scultrice con il filo di ferro. Essendo ossidabile cambia colore col tempo e subisce alterazioni che danno l'idea dell'usura dovuta alla vecchiaia. Fino al 22 maggio.
Fondo. A Livigno, Sondrio, «Trofeo delle Contrade»: gara notturna di sci di fondo lungo le vie centrali del paese. Partenza alle 20,30.

25 MARZO

25 MARZO
Fiera. A Bastia Umbra «Naturbella 88, la fantasia in agricoltura»: mostra mercato delle attrezzature per il campeggio e il tempo libero. Fino al 27 marzo.
Rock. A Firenze concerto di Joe Cocker, che sarà a Napoli il 26 marzo, a Roma il 28, a Milano il 30 e a Palermo il 31.



26 MARZO

26 MARZO
Lirica. A Salisburgo «Festival di Pasqua»: inaugurata la manifestazione «Tosca» di Giacomo Puccini. La direzione artistica del festival, che prosegue con sei concerti per orchestra, è affidata a Herbert von Karajan. Fino al 4 aprile.
Fiera. A Firenze, al Palazzo degli Affari, «Borsa del minerale»: mostra mercato. Anche il 27 marzo.

27 MARZO

27 MARZO
Sagra. A Montagnana di Pesa, Firenze, sagra delle fritelle: stand gastronomici e distribuzione del tipico dolce.
Treno. A Greve in Chianti, Firenze, nei padiglioni della ex cantina Seva, «Da Firenze a Greve in Chianti...» in treno. Storia delle ferrovie italiane: un migliaio di modelli di treni e convogli celebri, dalla diligenza al carro di Trevitich, fino alla locomotiva Bajard di Stephenson. La mostra è inaugurata dall'accensione di una locomotiva a vapore, che percorre un binario lungo una trentina di metri. Fino al 10 aprile.

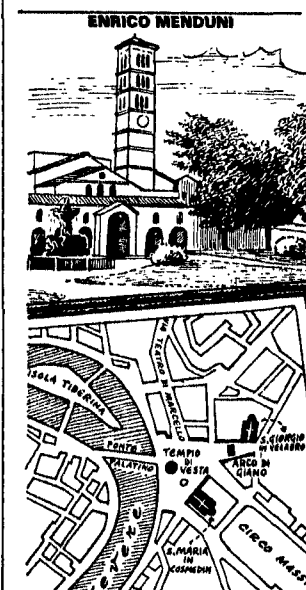
SUGGERITOUR

Week-end fenicio con tappa a Padova da Giotto

LUCIANO DEL SETTE
Gli appassionati di arte lo hanno già messo in conto: Venezia e i suoi Fenici sul Canal Grande comporranno una buona dose di pazienza in fila all'ingresso alla mostra, una certa dose di perseveranza telefonica prima di trovare un albergo libero, magari un giorno o due di permesso lavorativo per non capitare in giorni di eccessivo affollamento. Chi, pur appassionato di arte, non intende rendersi la vita troppo difficile e preferisce, invece, trovare l'itinerario veneziano bello e pronto può rivolgersi all'agenzia milanese Loisira via Settembrini 27, tel. 02/6692357-6693882. Seguendo quel filone di turismo culturale che ne distingue l'attività, la Loisira ha messo a punto per tempo la sua proposta in occasione del Fenici. Il programma non si limita soltanto alla mostra ma prevede Padova e i suoi tesori. Due le date (entrambe durante un week-end), il 19 e 20 marzo, il 26 e 27 marzo. Si parte da Milano di buon mattino. L'arrivo a Venezia è previsto intorno alle 11. Rapido pasto in un ristorante centrale, e alle 13 visita guidata ai Fenici. L'ora «mortale» è propizia a seguire in assoluta tranquillità le spiegazioni della dottoressa Ausenda, accompagnatrice del viaggio ed esperta in materia.

LA PIAZZA

Se sei bugiardo tieni le mani in tasca



ENRICO MENDUNI
Bisognerebbe arrivarci navigando il Tevere. Costeggiando l'isola Tiberina nel centro di Roma, con la sua nave voliva scolpita in marmo; passando sotto il vecchio Ponte Fabricio e poi guardando dal basso il rotondo Tempio di Vesta, corinzio, e quello ionico della Fortuna virile. Ma non è possibile; dobbiamo percorrere la via del Teatro di Marcello, oggi intitolata al sindaco Luigi Pretorelli, fra gli anonimi edifici comunali di un eventramento fascista. I due templi di piazza Bocca della Verità sono lì, a destra, oltre una casa fortificata medievale, tutta composta con resti romani e messa a guardia del Tevere. Accanto, con un salto di due classi secoli, una fontana barocca con una grande vasca, scogli di marmo, due tritoni che sorreggono una conchiglia. Di fronte, la chiesa di mattoni di S. Maria in Cosmedin. VI secolo, costruita su un edificio romano, col suo campanile a bifore e trifore. Il suo portico è una piccola galleria di cose strane: monumenti, perfino una maschera di animale marino, e soprattutto l'enigmatica «Bocca della verità», un disco scolpito in forma di dio Iuliano, con la bocca che morde i bugiardi che vi introducono la mano. «Cosmedin» è parola greca, significa ornamento. La chiesa esprime la tendenza più decorativa, raffinata e classicista dell'alto medioevo. Pavimento, cero pasquale, mosaici cosmateschi convivono con le colonne ro-



mane che appaiono nel muro. Fuori invece, al di là del traffico convulso, s'intravede un arco romano di marmo a nicchie, quadrato e cubico, con quattro ingressi: l'Arco di Giano. Luogo da sempre scuro di notte, poco raccomandabile, convegno (dall'epoca imperiale fino alle poesie di Maurizio Ferrara) di ladri e donne pubbliche, certo attenti a non infilare la mano nel sorriso della «Bocca della verità». Dietro l'arco, il portico solido, con colonne ioniche e pilastri di mattoni, della chiesa di S. Giorgio in Velabro. Parola latina arcaica: la palude Iuliana dove Romolo e Remo, un po' come Mosè, furono trovati dal pastore Faustolo iniziando così il gigantesco «seriale» (una Dinasty di altri tempi) della storia romana. Quanto S. Maria in Cosmedin è elegante, tanto S. Giorgio è nuda e severa, affidata solo alla purezza degli archi e alle maestose colonne prese agli edifici romani, in fondo a cui compare uno spoglio tabernacolo coperto. Due tendenze opposte dell'arte medievale si fronteggiano, di qua e di là dell'Arco di Giano. Accanto, il romano Arco degli Argentari, pieno di decorazioni e rilievi. Secondo la leggenda «tra la vacca e il toro» (del bassorilievo) «troverai il tesoro». Gli argentari erano cambiavalute, pieni di soldi, la leggenda ha un fondamento. Da allora, per tutto il Medioevo, hanno cercato il tesoro: tutti quei buchi nel marmo sono lì a dimostrarlo.

IL MOVIMENTO

Flora e fauna a Capraia vissuta di notte

GIULIO BADINI
Dal 31 marzo al 4 aprile la Cooperativa Parco di Capraia (tel. 0586 - 905071) propone un soggiorno dedicato alla scoperta delle bellezze naturali dell'isola toscana, con la guida di esperti, durante il periodo di fioritura delle essenze mediterranee e di maggior presenza a Capraia di uccelli marini, rapaci e migratori. In programma escursioni diurne e notturne, periplo dell'isola in motobarca e proiezioni serali. La quota di 380 mila lire comprende la pensione completa, tutte le attività e il traghetto da Livorno.

Laguna a vela
Week-end a vela tra le isole e i canali della laguna veneta: la proposta, valida fino a fine marzo, parte da Crociere scuola e charter, dello skipper Mario Rossetti (tel. 0422 - 55818 e 958925). Ci si imbarca ogni venerdì sera su un Grand Soleil 46 dall'isola di S. Giorgio. Durante la navigazione si potrà fare birdwatching osservando gabbiani, trampolieri e cavallotti d'Italia. Il costo, tutto compreso, ammonta a 220 mila lire.

Astronomia nel Ticino
A Carona, a soli 5 km da Lugano (Canton Ticino, Svizzera) presso l'osservatorio comunale nelle serate di ogni primo venerdì del mese, si possono compiere osservazioni, mentre sabato 26 marzo, 23 aprile e 16 giugno si parlerà di temi specifici. L'ingresso presso il centro costa 25 franchi. Informazioni allo 004191 - 688347 e 685222.

Orientamento nel Simbruino
Dal 2 al 4 aprile il Gruppo escursionistico del Wwf Lazio (tel. 06 - 6530522) promuove un trekking nel parco naturale dei Monti Simbruini, basato su un'esercitazione pratica di orientamento in montagna. Verrà compiuto un percorso ad anello di 45 km, orientandosi con bussola e carte e adattandosi a perennamenti di fortuna.

OCCHI VERDI

Su il sombrero dai mali della Sicilia

CHICCO TESTA
Tempo fa, un simpatico politico siciliano parlando dei problemi dell'isola mi disse: «I nostri amministratori quando si trovano dinanzi a una decisione scomoda si trasformano in messicani e lasciano così passare il tempo nascosti dietro il loro sombrero». Ho ricevuto una lettera dei compagni della Lega per l'ambiente palermitana che mi ha fatto tornare in mente la battuta sui messicani (e quelle sugli struzzi).

Mi dicono di essere preoccupati per la sorte delle loro 80 aree protette. Infatti sino ad oggi, nonostante le ripetute assicurazioni dell'allora assessore al Territorio La Russa, nonostante un voto favorevole del Consiglio regionale espresso il 24 novembre 1987 e nonostante la predisposizione dei relativi decreti, l'attuale assessore regionale al Territorio e all'ambiente non ha sottoposto a vincolo le 80 aree inserite nel Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali.

Il fatto è gravissimo perché il piano è stato notificato già da due mesi ai Comuni interessati ma, non essendo stato accompagnato da misure di salvaguardia, potrebbe da un momento all'altro trasformarsi da strumento di tutela in mezzo di devastazione. Infatti nelle aree destinate a diventare zone protette e per le quali verranno adottati rigorosi strumenti di tutela, nel frattempo, poiché non c'è ancora nessun vincolo reale, vi è il rischio, assai concreto, di una forte accelerazione dei progetti di trasformazione del territorio (strade, interventi di bonifica, insediamenti turistici, lottizzazioni, ecc.). Tutte opere vietate dalla legislazione una volta imposto il vincolo di riserva naturale.

PIANTE E FIORI

Le bianche camelie di lady Hamilton

ELA CAROLI
In genere penso che i fiori senza profumo siano freddi e insignificanti; ma questo non vale certo per la camelia, simbolo di passione contenuta, legata a ricordi di donne perdute («la dame aux camelias» di Dumas) e di travagliate vicende storiche... A Napoli, dove le piante di Camellia japonica adornano i più bei giardini pubblici (Villa Floridiana, Villa Pignatelli) con le loro dimensioni di alberi veri e propri e la rigogliosissima fioritura dall'autunno alla primavera, questo arbusto sempreverde è amatissimo, tanto che ogni anno il Garden Club napoletano organizza una mostra in suo onore. Quest'anno alla camelia sarà dedicato addirittura un convegno, che avrà luogo a Castel dell'Ovo dal 22 al 27 marzo, con una grande mostra botanica a Villa Campitello di Ercolano, e una serie di visite guidate, compresa quella ai boschetti di camelle della Floridiana al Vomero. Ma è a Caserta che comincio, circa duecento anni fa, l'avventura europea della pianta giapponese. Il dove sorgeva il magnifico Palazzo Reale, fatto edificare a Luigi Vanvitelli da Carlo III di Borbone, al grande parco con cascate e fontane venne aggiunto un lembo di paesaggio veramente straordinario: il Giardino Inglese.

Lady Emma Hamilton moglie dell'ambasciatore inglese presso i Borboni era una creatura così splendida e affascinante che perfino Goethe fu in visita a Napoli, ne restò incantato, come sarebbe successo più tardi all'ammiraglio Nelson, che se ne innamorò perdutamente. In onore di Emma, Sir Hamilton - che aveva una residenza estiva a Caserta - convinse il grande giardiniere John Graeber a sperimentare nuovi tipi di piante per il giardino inglese; e questi a sua volta incaricò un amico, il medico e botanico norvegese Carl Peter Thunberg, allievo di Linneo, di raccogliere semi e talee in Estremo Oriente. Fu così che a Caserta, oltre alla magnifica camelia, trattata come un'imperatrice, giunsero anche molte altre essenze: la canfora, l'eucalipto, il ginko, molte conifere, tra cui il «Pinus Hamiltonii», ovviamente in onore della coppia britannica, che da questo giardino si diffusero poi in tutta Europa. Le successive vicende della Corte borbonica le conosciamo tutti: quando, nel 1799, le truppe francesi del generale Championnet entrarono a Napoli, re Ferdinando IV fuggì a Palermo assieme a Maria Carolina e agli amici Hamil-

IN AGENZIA

Pasqua nell'antica Polonia La Francia dal finestrino

SIMONA RIVOLTA
Partenza il 1° aprile da Roma per la Pasqua in Polonia proposta dall'ente turistico dei lavoratori italiani Tourisind Etti (06/5543883): la quota di partecipazione è di lire 850.000 lire e comprende trattamento di pensione completa in alberghi di 2° categoria a Cracovia e categoria lusso a Varsavia. Sono previste anche visite ad Auschwitz, Zakopane, Czestochowa. Interessanti anche soluzioni proposte dalla stessa agenzia per cinque giorni a Praga (805.000 lire) oppure otto giorni tra i monasteri rumeni (880.000).



PIANTE E FIORI

Le bianche camelie di lady Hamilton

ELA CAROLI
In genere penso che i fiori senza profumo siano freddi e insignificanti; ma questo non vale certo per la camelia, simbolo di passione contenuta, legata a ricordi di donne perdute («la dame aux camelias» di Dumas) e di travagliate vicende storiche... A Napoli, dove le piante di Camellia japonica adornano i più bei giardini pubblici (Villa Floridiana, Villa Pignatelli) con le loro dimensioni di alberi veri e propri e la rigogliosissima fioritura dall'autunno alla primavera, questo arbusto sempreverde è amatissimo, tanto che ogni anno il Garden Club napoletano organizza una mostra in suo onore. Quest'anno alla camelia sarà dedicato addirittura un convegno, che avrà luogo a Castel dell'Ovo dal 22 al 27 marzo, con una grande mostra botanica a Villa Campitello di Ercolano, e una serie di visite guidate, compresa quella ai boschetti di camelle della Floridiana al Vomero. Ma è a Caserta che comincio, circa duecento anni fa, l'avventura europea della pianta giapponese. Il dove sorgeva il magnifico Palazzo Reale, fatto edificare a Luigi Vanvitelli da Carlo III di Borbone, al grande parco con cascate e fontane venne aggiunto un lembo di paesaggio veramente straordinario: il Giardino Inglese.

PIANTE E FIORI

Le bianche camelie di lady Hamilton

ELA CAROLI
In genere penso che i fiori senza profumo siano freddi e insignificanti; ma questo non vale certo per la camelia, simbolo di passione contenuta, legata a ricordi di donne perdute («la dame aux camelias» di Dumas) e di travagliate vicende storiche... A Napoli, dove le piante di Camellia japonica adornano i più bei giardini pubblici (Villa Floridiana, Villa Pignatelli) con le loro dimensioni di alberi veri e propri e la rigogliosissima fioritura dall'autunno alla primavera, questo arbusto sempreverde è amatissimo, tanto che ogni anno il Garden Club napoletano organizza una mostra in suo onore. Quest'anno alla camelia sarà dedicato addirittura un convegno, che avrà luogo a Castel dell'Ovo dal 22 al 27 marzo, con una grande mostra botanica a Villa Campitello di Ercolano, e una serie di visite guidate, compresa quella ai boschetti di camelle della Floridiana al Vomero. Ma è a Caserta che comincio, circa duecento anni fa, l'avventura europea della pianta giapponese. Il dove sorgeva il magnifico Palazzo Reale, fatto edificare a Luigi Vanvitelli da Carlo III di Borbone, al grande parco con cascate e fontane venne aggiunto un lembo di paesaggio veramente straordinario: il Giardino Inglese.